



“Alcune famiglie si rivolgono a sconosciuti che ne approfittano” Caregiver invisibili, a perderci le donne L’invito: “Attenti ai non professionisti”

IL RETROSCENA

Le badanti nell’Astigiano sono diventate un miraggio. Le famiglie le cercano disperatamente, le associazioni vengono sommerse di richieste e chi riesce a trovare un aiuto spesso non può permetterselo. Un’emergenza che sta travolgendo migliaia di persone strette tra figli, lavoro e genitori anziani da assistere. «Conoscete qualche badante affidabile?» ormai non è più una domanda fatta per caso, ma una richiesta continua che rimbalza da un telefono all’altro, nei sindacati, nelle associazioni e nei gruppi dedicati agli anziani. Mancano assistenti familiari, i costi salgono e il rischio di finire nel lavoro nero cresce ogni giorno di più. Sono soprattutto le donne a pagare il prezzo più alto. La giornata di Antonella Rissone assomiglia

a quella di tante altre caregiver invisibili. «Mi alzo alle sei del mattino, porto il più piccolo all’asilo e il grande a scuola, poi vado al lavoro. In pausa pranzo corro da mia madre che non sta bene, dopo torno a prendere i bambini e la sera rientro ancora da lei per aiutarla» racconta. Una corsa continua che lascia addosso stanchezza e senso di colpa. Secondo le stime Istat, nell’Astigiano oltre 35 mila persone assistono un familiare dentro casa. «Le badanti ormai sono introuvabili» spiega Maurizio Facchi, presidente dello Spi Cgil. «Ogni giorno arrivano persone che ci chiedono se conosciamo qualcuno disponibile. Qualche contratto si riesce ancora a fare, ma il lavoro nero resta diffusissimo». Per Facchi il motivo è sotto gli occhi di tutti: «Con gli stipendi e le pensioni di oggi, pagare contributi e assistenza regolare pesa trop-

po sulle famiglie. Serve cambiare il sistema». A questo si aggiunge la paura di affidare persone fragili a sconosciuti. Paolo Terzuolo, presidente di Auser, invita alla prudenza: «Noi consigliamo sempre di rivolgersi a cooperative serie e strutturate e non alla prima persona trovata per caso. Ci sono stati casi di persone che si sono approfittate della situazione». Accanto all’emergenza stanno nascendo anche progetti più strutturati. A San Damiano, Comune, Asl, Confcooperative e Fondazione Elvio Pescarmona stanno lavorando insieme per creare mini alloggi accanto alla casa di riposo del paese. «L’idea è dare agli anziani una casa privata ma con assistenza sanitaria e servizi a pochi passi» racconta il sindaco Davide Migliasso. P.V.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHIVIO